

Politica

12 Maggio 2021

In piazza contro l'impianto che cattura la CO2

Ambientalisti e movimenti di sinistra contro 'tutto'. Mingozzi: "Ecco chi vuole affossare le nostre aziende"



12 Maggio 2021 Manifestazione in piazza Kennedy della campagna 'No Ccs – il Futuro non si s(T)occa', coordinata da Fridays for Future Italia, da Legambiente e da altri movimenti ambientalisti, a partire dal coordinamento ravennate di 'Per il clima, fuori dal fossile'.

Alla protesta hanno aderito 150 persone. L'obiettivo è dire 'no' all'impianto di stoccaggio di anidride carbonica (CCS) che Eni vorrebbe realizzare a Ravenna. In piazza anche movimenti politici di sinistra. Mentre i manifestanti considerano l'impianto lontano da una reale transizione ecologica ed eccessivamente costoso, l'Unione europea e i Paesi del Nord Europa finanziano questi impianti. Una circostanza che dovrebbe far riflettere i contrari 'a tutto'.

Giannantonio Mingozzi, in qualità di esponente del PRI ravennate, considera la manifestazione di piazza contro lo stoccaggio del CO2 e le imprese che producono energia e impianti offshore "la conferma della volontà di alcuni movimenti e partiti di ridimensionare fino alla scomparsa il comparto energetico ravennate".

"Dal no all'eolico alle nuove concessioni in Adriatico, dal no alla cattura di CO2 fino alla soddisfazione espressa per i mancati finanziamenti europei, mi domando se quanti manifestano contro qualsivoglia innovazione siano consapevoli che la cosiddetta "transizione verso le rinnovabili" e la stessa decarbonizzazione, per quanto siano processi condivisibili, hanno tempi lunghi e non consentono riconversioni miracolistiche di addetti ed occupati dalle nostre industrie e piattaforme verso generici nuovi impianti in Italia".

La realtà, continua l'esponente del PRI, è che non si vuole ammettere che la produzione di energia con le risorse dell'Adriatico, prima che ci vengano rubate dai Paesi dell'altra sponda, è necessario proprio per alimentare una lunga transizione e assicurare all'Italia una maggiore autonomia e meno dipendenza; la realtà è che anche lo stoccaggio ed il riutilizzo CO2 servirà ad Eni per la produzione delle rinnovabili, e non si vuole ammettere che Ravenna è in tutto il Paese la città più dotata di tecnici e capacità conoscitive ed imprenditoriali che ci possono condurre con sicurezza su nuove strade. Ma perché ciò avvenga, conclude Mingozzi, occorre difendere quelle imprese ed i loro dipendenti perché se le perdiamo o trovano lavori solo all'estero sarà una sconfitta per tutta l'economia ravennate e per le prospettive delle nuove generazioni, mentre per chi oggi manifesta sarà una vittoria di Pirro!". □

